

**Illuminati dall'alto**

Atmosfera ispirata dal divino nell'allestimento di Lee Broom in via Palermo, 11. Un percorso di luci in una messa in scena, quella del designer britannico, che ricorda le chiese e i luoghi di preghiera. Dalle luci del Pantheon alla lampada Requiem, ai pendenti altari e vespri



**Dal vivo in Sala Buzzati e in diretta streaming**

La città e le case post pandemia: oggi il talk  
La Sala Buzzati del Corriere della Sera (Via Balzan, 3) torna con gli eventi in presenza a ingresso libero. Il talk organizzato stasera alle 18 da «Corriere», «Abitare» e «Living» vedrà il filosofo Emanuele Coccia e gli architetti Andrea Caputo, Ludovica Serafini e Roberto Palomba riflettere su come è cambiato il modo di abitare le città e la casa dopo due anni di pandemia. A intervistarli, i giornalisti Alessandro Cannavo, Silvia Nani e Francesca Taroni. L'evento si può seguire in diretta streaming su Corriere.it e sui canali social del Corriere.



**Il futuro del fashion**

Con un'installazione in piazzale Principessa Clotilde dedicata ai funghi, Stella McCartney in collaborazione con Bank of America, conversa sul futuro della moda e non solo. Lanciato a Glasgow, Future of Fashion invita a scoprire le possibilità illimitate dell'innovazione dei materiali.

**Il mercato**

di **Enrica Roddolo**

**Mobile italiano, una corsa trainata da Usa e Cina**

L'occasione: le seconde case americane, l'urbanizzazione asiatica

«**L**a corsa dell'economia americana con la tendenza alla ruralizzazione della ricchezza, tecnicamente la *Wealth ruralization*, assieme alla seconda ondata di urbanizzazione cinese, traineranno gli affari del mondo del design e del mobile che può raggiungere un fatturato di 60 miliardi di euro nel 2026», spiega al Corriere Matteo Lunelli, presidente di Altagamma che al Salone del Mobile ha presentato l'«Altagamma-Bain High-End Design Market Monitor 2022», con un talk al quale hanno partecipato Carola Bestetti (Living Divani), Roberto Gavazzi (Boffi | De Padova) e Stefania Lazzaroni, dg di Altagamma.

In altre parole, il mercato Usa che sta trainando i consumi di lusso in modo trasversale, vive l'esodo dai grandi centri metropolitani. Da Denver ad Atlanta, da Nashville a San Diego e Santa Barbara, il lavoro da casa (e non solo) ha fatto riscoprire il piacere di vivere in provincia o fare i pendolari tra metropoli e campagna: da qui la necessità di arredare le seconde case. La nuova ondata di urbanizzazione cinese, invece, può far crescere il settore dai 2,6 trilioni di euro del 2015 a un valore di 5 trilioni del 2026. Numeri che spiegano il margine d'affari per le aziende italiane pronte a cogliere le nuove opportunità. Design italiano di qualità che già costituisce il 25% del design mondiale.

Insomma, se prima della pandemia la crescita media annua del comparto (4%) era più moderata rispetto ad altri settori dell'alto di gamma, perché beneficiava meno del consumo asiatico-cinese e del controllo della distribuzione finale (a differenza della moda o dell'automotive), in pandemia nel 2020 la contrazione (-6%) è stata inferiore rispetto



**Germogli di speranza**  
L'installazione dell'artista Marcantonio per Natuzzi, visitabile nel cortile del Palazzo Durini nella omonima via: vuole accendere i riflettori sul problema della xylella (foto Medina / Afp)

ad altri settori del lusso. E la ripartenza ha decisamente premiato il settore: «Nel 2021 la ripresa del design è stata più forte: +7%, per un valore del mercato attuale di circa 40 miliardi di euro», continua Lunelli che evidenzia la sostenibilità intrinseca del prodotto italiano: «Oggetti nati per durare nel tempo e che escono da aziende molto integrate nel territorio: espressione di sostenibilità sociale».

Come si arriverà all'obiettivo di un fatturato di 60 miliardi entro il 2026? Lo spiega il rapporto presentato da Claudia D'Arpizio, Senior partner e Global head of fashion & luxury della società di consulenza: il design dovrebbe crescere del 5-7% per anno. Merito del ruolo dei canali digitali (dal 7% all'8-10% del mercato), del contract (dal 10 all'11-13%), di una penetrazione più profon-

da in nuovi mercati (specie l'asiatico, dal 17% al 23%), con un crescente livello di brandizzazione. Trainano il settore il living e le camere da letto, forte la crescita dell'outdoor. Più lenta quella di cucina e bagno.

«Intanto il Salone si è aperto con dati di biglietteria che segnalano grandi presenze dagli Usa come dal Canada, dalla Corea agli Emirati Arabi ma anche dall'India: un vero e proprio boom di arrivi», nota Maria Porro, presidente del Salone che siede nel cda di Altagamma. E nota come «le di-

mensioni di molte aziende italiane del settore restino contenute e per questo meno muscolari quando si tratta di affrontare mercati lontani».

Sullo sfondo c'è la situazione geopolitica, con il conflitto in Ucraina che ha toccato specie le aziende del settore classico del mobile apprezzate in Russia. «Se per materie prime e costi dell'energia la guerra rappresenta un ostacolo, le prospettive di sviluppo del design e del mobile nel lungo periodo sono confermate. Va messo in conto anche il problema della Cina che sta uscendo solo ora dai pesanti lockdown 2022 — chiude Lunelli —. In Italia il problema da sanare è una penuria di giovani talenti del fare. Si stima che nel 2026 ne potrebbe mancare fino a 46 mila».

**La ricerca**  
L'indagine di Bain per Altagamma prevede per il 2026 un fatturato di 60 miliardi

**60**

In miliardi di euro il valore entro il 2026 del mercato del design di alta gamma italiano, ora si aggira sui 40 miliardi

**+7%**

Nel 2021 il design è stato fra i segmenti migliori del lusso. Attesa una crescita del 5-7% anno in futuro

**+10%**

Il peso futuro delle vendite attraverso i canali digitali può arrivare fino all'8-10% del mercato (dal 7%)

**+13%**

Arriverà all'11-13% il contract (gli arredi per alberghi, aeroporti, complessi residenziali)

**La bussola**



**L'outdoor che ci «allena»**

di **Annachiara Sacchi**

**F**uori. All'aperto. Che faccia freddissimo o caldissimo, che sia un balconcino di proporzioni minuscole o il giardino di una villa, che si tratti di un tavolo pieghevole o di un set di divani, del monocale (con vista) o dell'attico, una novità che colpisce in questo Salone del Mobile è l'attenzione per l'arredo da esterni. Sedie indestruttibili, cuscini impermeabili, tappeti, plastiche «green», legno: è come se l'esigenza di trascorrere le giornate all'aperto fosse diventata urgenza, subito intercettata dai marchi del design che stanno riempiendo i loro stand di soluzioni per micro e macro spazi all'aperto (anche Fornasetti ha presentato la sua prima collezione «outdoor»). Finestre spalancate, tutti fuori. Senza mascherina. Per uno stile di vita nuovo. Che non nasce solo dalla lezione della pandemia, ma soprattutto da una mutata sensibilità nei confronti dei temi ambientali — del resto basta guardarsi intorno per vedere foreste urbane e mobili riciclati. E a voler vedere c'è pure una questione pratica: in qualche modo, costretti dalla crisi energetica a ridurre aria condizionata e riscaldamento, dovremo (ri)abituarci a nuovi caldi e nuovi freddi. Risparmio etico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il nuovo flagship store di Roche Bobois**

**L'antico garage è ora al completo con l'arredo**

**Alla guida**



● Guillaume Demulier, nato nel 1973, è ceo di Roche Bobois dal 2019: l'azienda francese produce per l'80% in Italia

«**I**n un garage a due piani». Sorride Guillaume Demulier, ceo di Roche Bobois, ricordando l'iniziale esitazione davanti al parking di via Felice Cavallotti, oggi diventato il nuovo scintillante flagship store milanese. «Tre anni di ricerca e non saltava fuori nulla, eravamo esausti — racconta —. Il potenziale del luogo era visibile, la metratura ideale, 1.600 metri quadri, una dimensione che ci avrebbe permesso di esporre contemporaneamente più pezzi delle nostre collezioni, ed era perfetto anche l'indirizzo, pieno centro e alle spalle del distretto del design di via Durini. Chiudendo gli

occhi, abbiamo detto sì».

Scelta fortunata, il brand francese — ancora in mano alle famiglie Roche e Chouhan ma con un socio italiano, il fondo di investimento Tamburi Partners, e la produzione all'80 per cento nel nostro paese — ha reinventato il luogo creando uno showroom ricercato e divertente, inaugurato in occasio-

**Il ceo Demulier**  
«La carta vincente? Trasformare la rampa in una balconata panoramica sui mobili»

ne del Salone. «La carta vincente è stata non chiudere lo spazio della rampa che conduceva al piano inferiore, trasformandolo in una balconata panoramica. La prospettiva dall'affaccio è spettacolare», sottolinea Demulier. Legno chiaro a terra, pareti «minerale»: gli interni sono stati tenuti volutamente neutri per far brillare i colori (spesso accesi), i tessuti e le forme degli arredi firmati Roche Bobois.

L'ingresso del nuovo store è teatrale, con il divano Bubble enfatizzato da una cascata di origami. Da lì parte la «passeggiata» circolare intorno alla balconata, ed è un susseguirsi di ambienti dove sfil-



**Scenografico**  
L'interno dello show room Roche Bobois a Milano, ricavato in un'ex autorimessa, ha una superficie di 1.600 mq e permette di esporre tutte le collezioni

no le novità: il divano Blogger, i nuovi pezzi della collezione Eden Rock (ispirata agli anni Cinquanta), la selezione di arredi per l'outdoor, la sedia Speed Up di Sacha Lalkic, i mobili bar Lift e lo storico Mahjong.

Il nuovo negozio di Milano non è ovviamente il punto d'arrivo. Il ceo si lascia scappare, «siamo in trattativa per un'altra grande città» (che sia la capitale?), e conclude rivelando la crescita in Italia nel dopo pandemia. «sorprendente, lo scorso anno abbiamo avuto un incremento del 40 per cento».

**Marta Ghezzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campana 59-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63292510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Il re delle moto**  
Gli 80 anni di Agostini:  
«Ho detto no alla Ferrari»  
di **Giorgio Terruzzi**  
alle pagine 50 e 51



**Cristiano De André**  
«Porto in giro  
il ricordo di papà»  
di **Alessandra Arachi**  
a pagina 31



**Le regole, i Paesi**  
**L'EUROPA CHE CAMBIA MARCIA**  
di **Goffredo Buccini**

La crisi ucraina rimette l'Europa di fronte a una scelta cruciale fatta nei primi anni del Duemila: l'allargamento dell'Unione ai Paesi ex comunisti. E le impone di soppesare le conseguenze nel bene e nel male, anche in vista del prossimo, delicato Consiglio europeo del 23 e 24 giugno.

Poche cose come l'ansia di protezione di Zelensky ci mostrano quanto allora fosse ragionevole accogliere in seno all'Europa delle democrazie liberali chi si era appena sbarazzato del giogo di Mosca. Se anche l'Ucraina fosse entrata a suo tempo nella Ue, Putin assai difficilmente si sarebbe avventurato adesso ad aggredirla: l'ombrello europeo è, e sarà, l'ostacolo politico maggiore alle mire espansionistiche di chichessia.

Per converso, poche cose come l'ostruzionismo filoruso del leader ungherese Orbán ci rivelano quanto fosse prematuro inglobare membri privi di una sedimentata cultura dei diritti e permeati invece da una corruzione istituzionale endemica, quali erano i Paesi ex comunisti, senza prima definire un contesto di norme che ne ammortizzasse l'impatto. Se non fossimo gravati ancora oggi dallo sciagurato fardello dell'unanimità, l'Ungheria tanto legata a Putin avrebbe una capacità di paralizzarci ben più ridotta e, forse, commisurata infine a una popolazione pari appena a quella della Lombardia. Si tratta di contraddizioni vistose, che solo una politica visionaria (e coraggiosa) può sanare domani.

continua a pagina 34



**GIANNELLI**  
MEDIATIONE DI ERDOGAN PER IL GRANO  
**IL GRANOTURCO**

di **Giuliana Ferraino** e **Enrico Marro**

Nuove misure della Banca centrale: tassi più alti e stop agli acquisti di debito pubblico, dopo sette anni. Per luglio, ha annunciato la presidente Christine Lagarde, ci sarà un rialzo del costo del denaro dello 0,25%. Intanto lo spread vola a 229, giornata pesante per la Borsa.

alle pagine 2 e 3  
commento di **Federico Fubini**

**L'INTERVENTO DEL MINISTRO**  
«Salario minimo, il malinteso e le soluzioni»

di **Renato Brunetta**

Caro direttore, ci ricordava Charles Baudelaire che «il mondo cammina solo attraverso il malinteso. È attraverso il malinteso universale che tutti si accordano. Poiché se, per disgrazia, ci si comprendesse, non ci si potrebbe mai accordare».

continua a pagina 15

## Zelensky e la «sfida cruciale» nel Donbass I filorussi: a morte 3 combattenti stranieri

**IL NOBEL WOLE SOYINKA**  
«Così Putin affama l'Africa»  
di **Alessandra Muglia**

Il Nobel, Wole Soyinka: «La guerra in Ucraina rischia di affamare e destabilizzare l'Africa. Vladimir Putin è un tiranno».

di **Francesco Battistini**  
«Condannati a morte». La sentenza del tribunale della Repubblica di Donetsk ha emesso il verdetto contro tre «mercenari» che hanno combattuto con la legione straniera in Ucraina: due britannici e un marocchino. Catturati a Mariupol, sono accusati di avere partecipato al conflitto. Zelensky: a Severodonetsk la sfida cruciale.

da pagina 5 a pagina 11

**L'AMMIRAGLIO CREDENDINO**  
«Navi e sottomarini russi vicino alle acque italiane»  
di **Rinaldo Frignani**

Nel Mediterraneo ci sono 18 navi da guerra russe, più due sottomarini. Mai stati così numerosi, dice l'ammiraglio Credendino. «È come nella Guerra fredda».



a pagina 8

**I mercati** Deciso un rialzo del costo del denaro dello 0,25% a luglio. Lo spread a 229, giù la Borsa

## Bce, stretta su tassi e bond

Inflazione, mossa di Lagarde: dopo 7 anni stop all'acquisto di debito pubblico

alle pagine 2 e 3  
commento di **Federico Fubini**

**L'INTERVENTO DEL MINISTRO**  
«Salario minimo, il malinteso e le soluzioni»

di **Renato Brunetta**

Caro direttore, ci ricordava Charles Baudelaire che «il mondo cammina solo attraverso il malinteso. È attraverso il malinteso universale che tutti si accordano. Poiché se, per disgrazia, ci si comprendesse, non ci si potrebbe mai accordare».

continua a pagina 15



L'incontro L'influencer e la visita a casa della senatrice a vita

Chiara Ferragni, 35 anni, e Liliana Segre, 91 anni, si sono incontrate a Milano. «Andremo insieme al Memoriale della Shoah»

**Segre e Ferragni unite**  
«Noi contro l'odio»  
di **Giovanna Maria Fagnani** e **Alessia Rastelli**

L'imprenditrice e influencer Chiara Ferragni e Liliana Segre, la senatrice sopravvissuta alla Shoah. Unite contro l'odio. «Andremo insieme al Memoriale», lo spazio per non dimenticare sorto attorno al Binario 21 della stazione Centrale di Milano.

di **Benedetta Centin** e **Alessandro Fulloni**

«L'assassino di mia sorella non doveva essere libero»: Nemanja Miljkovic parla di femminicidio annunciato. La sorella Lidjia, con Gabriela, è una delle due vittime di Vicenza di Zlatan Vasiljevic. Uccise in venti minuti. Il procuratore: abbiamo fatto tutto il possibile.

a pagina 21

**LA PROCURA DI BRESCIA**  
«A processo due pm milanesi di Eni-Nigeria»

di **Luigi Ferrarella**

Prove a favore delle difese mai depositate. Il caso è quello del processo Eni-Nigeria. «Processate i pm di Milano Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro» è la richiesta della Procura di Brescia per i colleghi milanesi. Le chat tra gli atti contestati.

a pagina 23

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

## Prendere il vuoto a pugni

Che cos'avrà visto il pugile sudafricano Simiso Buthelezi, quando a causa dei primi segni di un'emorragia cerebrale ha voltato le spalle al suo avversario e ha cominciato a prendere a cazzotti l'aria davanti a sé? Contro quale nemico invisibile si accaniva? Sono immagini terribili e ipnotiche, non riesco a smettere di guardarle e di pensare: eh, ma quello sono io. Sono io che, dovunque vada, fin da ragazzino, credo sempre che gli altri mi guardino storto o non mi guardino affatto, e mi pongo in modalità difensiva o aggressiva per combattere qualcosa che esiste solo nella mia testa. Sono io che non sopporto la strafottenza iracunda di certi professori televisivi perché è la stessa che tengo faticosamente a bada dentro di me. Sono io, ma non soltanto io. È Harry Pot-

ter che odia Voldemort pur sapendo che si tratta della sua ombra, o forse proprio per questo. È il famoso giornalista che ha costruito una carriera sugli attacchi a Berlusconi e rimane la persona più simile a Berlusconi che abbia mai conosciuto. È Medvedev che detesta gli occidentali e vive all'occidentale. È il rivale che ci scegliamo in famiglia, a scuola, in ufficio: quello che ci risuona dentro, da invidiare e fermare a qualunque costo, anche di procurare un danno a noi stessi. Finché un giorno ci guardiamo allo specchio e finalmente lo vediamo. È il volto riflesso di De Niro in Taxi Driver: «Ma dici a me? No, dici a me?». Il povero Simiso Buthelezi è morto. Noi continuiamo a combattere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NOVITÀ**

**SUSTENIUM PLUS 50+**

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiVIT

**DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.**

gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ActiVIT è un marchio di Bioactor s.r.l. il logo ActiVIT è di proprietà di Bioactor s.r.l.



9 771120 498008